

Associazione “Per Milano”



IL FONDO “PER MILANO”
PROMUOVE IL BANDO

Costruire Futuro per le Donne Vittime di Violenza

Aggiornato al 13.01.2021



1. Premesse

La **Fondazione di Comunità Milano Città, Sud Ovest, Sud Est e Martesana ONLUS**, di seguito Fondazione di Comunità Milano, supporta la realizzazione di progetti di utilità sociale, collaborando con istituzioni, terzo settore, imprese e cittadini. Si propone come piattaforma di partecipazione e strumento di nuove forme di filantropia per rispondere alle priorità e ai bisogni della propria comunità di riferimento. Insieme alle Fondazioni di Comunità Nord Milano e Ticino Olona assicura il presidio sull'intera area della Città Metropolitana di Milano.

“**Per Milano**” Onlus ha lo scopo di promuovere iniziative e programmi ad alto impatto sociale nella Città Metropolitana di Milano ed è stata pensata come un potente strumento associativo al servizio dei cittadini, degli enti benefici e delle istituzioni. L'Associazione, aperta ad imprese e singoli individui, ha l'obiettivo di essere motore di attrazione di energie positive, competenze d'eccellenza e capacità di indirizzo di progetti ed iniziative per combattere le situazioni di difficoltà ed il disagio sociale.

Il Bando “**Costruire Futuro per le Donne Vittime di Violenza**” nasce su iniziativa dell'Associazione Per Milano per promuovere programmi di supporto, sostegno e recupero di famiglie e/o singoli individui di sesso femminile colpiti da fenomeni di sopraffazione, violenza domestica e/o altre forme di violenza fisica o psicologica, anche in risposta all'incremento di casi, segnalati e non, durante la fase dell'emergenza COVID-19.

2. Contesto

Il fenomeno della violenza sulle donne è particolarmente complesso, assume forme diverse (violenza fisica, psicologica, economica, stalking) e interessa donne di età, appartenenze socioculturali e provenienze molteplici.

In base ai dati Istat pubblicati nel 2018, si stima che siano 8 milioni 816mila (43,6%) le donne fra i 14 e i 65 anni che nel corso della vita hanno subito qualche forma di molestia sessuale e si stima che siano 3 milioni 118mila le donne (15,4%) che le hanno subite negli ultimi tre anni. Circa 1 milione 173 mila donne fra i 15 e i 65 anni hanno subito ricatti sessuali sul posto di lavoro nel corso della loro vita lavorativa. I dati forniti dall'Osservatorio Regionale Antiviolenza (O.R.A.) della Lombardia indicano che nel 2018 sono state oltre 17mila le prestazioni erogate dai Centri Antiviolenza, tra consulenza psicologica e legale, consulenza sociale, oltre a colloqui e ascolti telefonici.

Regione Lombardia, ente preposto alla gestione dell'Albo regionale dei Centri Antiviolenza, delle Case Rifugio e delle Case di Accoglienza, ha individuato le seguenti priorità di intervento per la prevenzione, il contrasto e il sostegno a favore

di donne vittime di violenza¹:

- consolidare le reti territoriali antiviolenza esistenti su tutto il territorio lombardo, anche attraverso il coinvolgimento di nuovi soggetti;
- rafforzare e qualificare le strutture e i servizi specializzati per l'accoglienza e la protezione delle donne vittime di violenza al fine di garantire un'offerta di servizi specializzati omogenea e continuativa sul territorio regionale;
- sostenere e garantire adeguate politiche di prevenzione della violenza contro le donne.

Il Piano regionale 2020-2023, in conformità con la Convenzione di Istanbul, amplia la sfera di intervento a nuove tematiche e target, quali le donne vittime di violenza appartenenti a categorie svantaggiate o con particolari fragilità, gli uomini maltrattanti, i minori vittime di violenza e/o testimoni di violenza intra-familiare e orfani di femminicidio.

La Prefettura di Milano, molto attiva nel supporto ad iniziative di reale impatto sul territorio, ha evidenziato come siano necessarie iniziative di collaborazione tra pubblico e privato per rendere economiche e sostenibili nel tempo iniziative a supporto della violenza di genere (es. supporto continuativo per la gestione sostenibile delle case famiglia). In tema di interventi preventivi rilevano quattro diverse azioni:

- la creazione di basi dati di riferimento che possano consentire l'esatto dimensionamento tempo per tempo del fenomeno della violenza di genere. Ad oggi, infatti, esiste elevata frammentazione di campioni, rilevazioni e dati parziali;
- la possibilità delle vittime di violenza di genere di potersi sostenere attraverso un reinserimento guidato ed accompagnato nel mondo del lavoro;
- la messa a punto di soluzioni, piattaforme o dispositivi che siano capaci di garantire un'interazione immediata tra le vittime della possibile violenza ed i centri di supporto;
- tra gli interventi risultati efficaci inoltre rientra l'ammonimento, una sorta di invito, rivolto alle persone responsabili di violenze in casa, di cyber-bullismo e di stalking a intraprendere un percorso presso centri qualificati per la presa in carico, affinché l'autore di violenza non tenda a reiterarli. In base ai dati della Divisione Anticrimine della Questura di Milano, nel 2018, quasi l'80% dei soggetti ammoniti ha preso parte a colloqui presso un centro. In un anno i casi di atti persecutori sono diminuiti del 26%, mentre quelli di maltrattamento in famiglia del 19%. Solo l'8% dei soggetti che si sono rivolti ad un centro sono stati successivamente denunciati all'Autorità giudiziaria per essersi resi responsabili di condotte violente (Report “...questo NON è AMORE”, Polizia di Stato, 2019).

Le restrizioni poste in essere per combattere la pandemia COVID-19 in corso, benché tutelanti per la salute della popolazione, hanno purtroppo aumentato drammaticamente gli episodi di minacce e violenza sulle donne. Le telefonate al

¹ Regione Lombardia, Risposta all'art. 11 - Clausola valutativa della l.r. 11/2012, anno 2020

numero verde 1522 sono aumentate del 120 per cento nel periodo marzo giugno 2020 rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (cfr. articolo di Barbara Stefanelli 27.ma Ora, Corsera del 25 nov. 2020); siamo di fronte ad una emergenza non recepita.

3. Finalità e ambiti di intervento

Il Bando intende promuovere specifiche iniziative che favoriscano sia l'assistenza immediata a donne vittime di violenza, che il successivo supporto necessario a garantire e preservare nel tempo la loro sicurezza e il benessere psicofisico; nonché a delineare percorsi individualizzati di fuoriuscita dalla violenza.

In particolare, il Bando si propone di promuovere una maggiore sinergia tra enti del terzo settore e mondo imprenditoriale, al fine di garantire nuove competenze, risorse e strategie nel prendersi cura della problematica della violenza di genere e favorire percorsi di autonomia delle donne.

Nello specifico, il Bando intende sostenere iniziative in uno o più dei seguenti ambiti:

1. potenziamento dell'offerta di accoglienza di:
 - Centri Antiviolenza (come luoghi di emersione, orientamento e, nella gran parte dei casi, risposta sociale alle vittime di violenza);
 - Case di Accoglienza di primo e pronto intervento, strutture protette anonime (Case Rifugio) al fine di migliorare l'offerta o incrementare il numero dei posti disponibili per ospitare donne sole o con figli (case adeguatamente attrezzate in funzione dell'età, numerosità ed esigenze dei minori);
2. potenziamento dei servizi di accompagnamento all'autonomia:
 - servizi legati all'abitare: case di seconda accoglienza per donne sole o con figli che necessitino di ospitalità nel medio/lungo periodo, non avendo a disposizione altre soluzioni abitative, che ne garantiscano la sicurezza personale e/o forme di sostegno erogate dai Centri Antiviolenza per canoni di locazione e percorsi di housing sociale;
 - servizi legati all'orientamento, alla formazione e all'inserimento lavorativo per donne ospiti o in uscita da percorsi di protezione, anche attraverso la costituzione di coalizioni di aziende disponibili ad attivare in via continuativa forme di accesso privilegiato al mercato del lavoro.
3. percorsi formativi per uomini autori di violenza mirati a prevenire la recidiva e favorire l'adozione di comportamenti non violenti nelle relazioni interpersonali;
4. formazione delle comunità straniere presenti sul territorio, attraverso la rete consolare, le comunità latinoamericane, asiatiche e arabofone, anche avvalendosi di esperienze vissute, con l'obiettivo di raggiungere in modo capillare donne straniere vittime di violenza, al fine di favorire la conoscenza e l'utilizzo dei servizi e dei canali di assistenza disponibili sul territorio;
5. interventi volti al miglioramento dell'accessibilità dei Centri Antiviolenza per

- donne con diverse disabilità che subiscano violenza di genere con percorsi formativi ed adeguamento delle sedi e degli strumenti di comunicazione e sensibilizzazione;
6. abilitazione delle comunità territoriali quali antenne per favorire l'emersione delle violenze sommerse, attraverso percorsi di formazione per i “leader” di comunità, le organizzazioni e gli stakeholder al fine di renderli capaci di riconoscere il fenomeno, segnalarlo ed operare un primo orientamento o un supporto preventivo;
 7. APP, soluzioni e/o piattaforme software volte a rafforzare le misure preventive anche attraverso la costituzione e l'analisi di basi dati o l'utilizzo di dinamiche di machine learning;
 8. realizzazione di percorsi di prevenzione precoce alla violenza o di campagne di promozione culturale di contrasto alla violenza sulle donne e sul tema degli stereotipi di genere per le scuole, in particolare primarie e delle secondarie di primo grado;
 9. iniziative volte al sostegno economico, educativo e psicologico dei bambini/e che hanno assistito a forme di violenza domestica.

Ad eccezione dei punti 3, 6 e 8, i progetti dovranno obbligatoriamente prevedere nel partenariato soggetti delle Reti Antiviolenza e/o enti iscritti all'Albo regionale dei Centri Antiviolenza, delle Case Rifugio e delle Case di Accoglienza istituito da Regione Lombardia ai sensi dell'art. 3 della l.r. 3 luglio 2012, n. 11.

4. Territorio di riferimento

I progetti dovranno realizzarsi in uno o più dei comuni della **Città Metropolitana di Milano**.

5. Beneficiari

I beneficiari delle iniziative proposte dovranno appartenere ad una o più delle seguenti categorie: donne vittime di violenza o di abusi, con o senza figli, donne potenzialmente vittime di violenza, uomini autori di violenza, questi ultimi limitatamente alle azioni volte a prevenirne la recidiva, comunità di stranieri e bambini/e delle scuole primarie e secondarie di primo grado.

6. Soggetti ammissibili

Saranno ritenuti ammissibili gli **enti privati senza scopo di lucro e gli enti pubblici**² (questi ultimi esclusivamente in partenariato con enti privati).

Gli **enti privati senza scopo di lucro** operano prevalentemente nei settori indicati dall'art. 10 del Decreto Legislativo 4 dicembre 1997 n. 460. L'assenza dello scopo di

² Le Università private, in merito all'ammissibilità e alle condizioni di partecipazione, sono assimilate agli enti pubblici.

lucro deve risultare dalla presenza, nello statuto, di clausole che:

- a) vietino la distribuzione, diretta e indiretta, anche in occasione dello scioglimento del rapporto, di utili, avanzi di gestione, fondi e riserve o capitale in favore di amministratori, soci, partecipanti, lavoratori o collaboratori;
- b) dispongano la destinazione di utili e avanzi di gestione allo svolgimento dell'attività statutaria o all'incremento del patrimonio;
- c) prevedano l'obbligo di destinazione dell'eventuale attivo risultante dalla liquidazione a fini di pubblica utilità o ad altre organizzazioni prive di scopo di lucro.

Si ritiene che non perseguano finalità di lucro e che, pertanto, siano sempre ammissibili:

- le organizzazioni iscritte ai registri regionali del volontariato;
- le organizzazioni iscritte all'albo nazionale delle ONG;
- le organizzazioni iscritte al registro delle Onlus;
- le organizzazioni iscritte ai registri delle associazioni di promozione sociale;
- le cooperative sociali e le imprese sociali iscritte nelle apposite sezioni dei relativi registri.

I progetti possono essere presentati da un soggetto unico o da raggruppamenti di enti (partenariato). In quest'ultimo caso, tutte le organizzazioni partner dovranno rispondere ai requisiti sopra riportati, registrare la propria anagrafica sul portale della Fondazione, produrre la documentazione richiesta, contribuire alle azioni, sostenere una parte dei costi, essere destinatari di una quota di contributo e partecipare alle coperture del progetto, nonché operare, per le attività di progetto, nei territori indicati come ammissibili. Gli aderenti al partenariato conferiscono apposito mandato di rappresentanza a un Capofila, il quale assume l'impegno a coordinare i vari interventi e le attività e a garantire la conservazione del carattere di erogazione liberale per le somme trasferite ai partner. A dimostrazione dell'accordo che intercorre e vincola i soggetti partner, dovrà essere presentato un atto che formalizzi e regoli i rapporti tra gli enti che costituiscono il raggruppamento (accordo di partenariato) dal quale si dovrà evincere la specificità degli impegni, anche economici, che ciascun soggetto si assumerà nella realizzazione del progetto (capofila e partner di progetto).

I soggetti con scopo di lucro e/o le Associazioni di Categoria possono aderire ai progetti al fine di apportare *pro bono* o a titolo oneroso competenze, risorse, beni o servizi, ma non possono essere destinatari diretti di quote di contributo.

7. Soggetti non ammissibili

Sono in ogni caso esclusi dal contributo:

- a. gli enti e le organizzazioni non formalmente costituiti con atto registrato;
- b. i partiti e i movimenti politici;
- c. le organizzazioni sindacali o di patronato;

- d. le associazioni di categoria³;
- e. i soggetti che svolgono propaganda politica direttamente o indirettamente per influenzare il procedimento legislativo e le campagne elettorali;
- f. le società di capitali;
- g. le società di persone;
- h. i soggetti che mirano a limitare la libertà e la dignità dei cittadini o a promuovere ogni forma di discriminazione;
- i. le persone fisiche.

Nel caso in cui si verifichi una modifica della forma giuridica delle organizzazioni richiedenti successivamente alla selezione del progetto e prima della sua realizzazione occorre che tale cambiamento sia comunicato alla Fondazione di Comunità Milano per iscritto.

Non possono essere concessi, e se approvati non possono essere erogati, contributi per la realizzazione di progetti che, seppure presentati da enti formalmente ammissibili in base ai requisiti di cui sopra, risultino riconducibili a soggetti non finanziabili.

8. Ammontare del contributo

Le risorse del Bando sono messe a disposizione dalla Fondazione di Comunità e dal Fondo Solidale costituito dall'Associazione Per Milano, volto a raccogliere risorse a sostegno di progetti di utilità sociale, nell'anno 2020/2021 con riferimento ad interventi di prevenzione e assistenza a donne vittime di violenza.

L'importo del contributo richiesto dovrà essere compreso **tra un minimo di 50.000 euro e un massimo di 250.000 euro** e potrà coprire **fino al 70% del costo complessivo del progetto**.

La restante copertura dovrà essere garantita dall'ente proponente e da eventuali partner, se presenti, attraverso risorse proprie, risorse integrative di altri soggetti (enti non profit, enti pubblici, privati, imprese) o azioni di fundraising di comunità.

9. Termini del Bando

Le domande dovranno essere presentate **entro e non oltre il 22 marzo 2021 alle ore 17.00** accedendo dal sito della Fondazione di Comunità Milano al portale Richieste On Line (ROL).

I progetti selezionati e gli enti ammessi al contributo verranno pubblicati sul sito della Fondazione di Comunità Milano.

³ Associazioni professionali e di rappresentanza di categorie economiche.

10. Presentazione del progetto

Le candidature dovranno essere presentate sul portale Richieste On Line (ROL) (<https://fcmilano.strutturainformatica.com/Frontend/Rol/>) a cui è possibile accedere anche dal sito della Fondazione di Comunità, alla sezione Fondi Solidali o Bandi.

Una volta all'interno del portale le organizzazioni proponenti, se non ancora registrate, dovranno preventivamente iscriversi e compilare la propria sezione anagrafica.

L'ente proponente unico o il capofila di partenariato, all'interno dell'area personale del Portale, alla sezione “Elenco bandi e richieste”, potrà candidare il progetto.

Anche gli eventuali enti partner sono tenuti a registrarsi sul portale e a compilare la sezione anagrafica, nonché a caricare i documenti obbligatori per le organizzazioni come di seguito specificati.

Per la compilazione si raccomanda la visione delle **Guide e Tutorial** alla sezione “Statuto e regolamenti” (<http://www.fondazionecomunitamilano.org/statuto-e-regolamenti/>) che costituiscono parte integrante del presente Bando.

Di seguito si riportano i documenti obbligatori da allegare in formato elettronico⁴ in base alle specificità dell'organizzazione e del progetto e alle precisazioni fornite in corrispondenza di ciascun punto di seguito riportato:

Documenti sull'organizzazione⁵:

1. Atto costitutivo regolarmente registrato;
2. Statuto vigente regolarmente registrato;
3. Bilancio consuntivo approvato degli ultimi due esercizi con nota integrativa e relazione sulla gestione⁶;
4. Bilancio preventivo⁷;
5. Limitatamente agli enti recentemente costituiti, ultimo bilancio disponibile e/o preventivo e relazione sulle attività svolte.

⁴ Utilizzare esclusivamente il formato pdf ad eccezione del piano economico dettagliato di progetto che dovrà essere compilato ed allegato in formato excel, e poi riallegato in pdf alla voce “Altri allegati”.

⁵ I documenti relativi all'organizzazione dovranno essere caricati nell'area riservata, nella sezione “Dati ente”. La documentazione dovrà essere obbligatoriamente prodotta dagli enti privati (punti da 1 a 5) e dagli enti ecclesiastici (esclusivamente i punti 3, 4 e 5). Per specifiche deroghe si rimanda alle note di seguito.

⁶ Per soggetti ecclesiastici/religiosi non tenuti per legge a redigere un bilancio complessivo delle proprie attività, l'obbligo va riferito alla produzione della situazione contabile riguardante la specifica unità o ramo d'azienda che realizzerà il progetto (es. parrocchia). Nel caso di enti non tenuti per statuto o per legge a redigere un bilancio, è indispensabile la presentazione di un rendiconto gestionale, volto a evidenziare le entrate e le uscite con riferimento ai dati consuntivi per i due esercizi precedenti, rendiconto finanziario con in evidenza le disponibilità liquide di cassa.

⁷ È necessario caricare, oltre agli ultimi due bilanci consuntivi approvati (2018 e 2019), il preventivo 2020. Nel caso di enti non tenuti per statuto o per legge a redigere un bilancio, è indispensabile la presentazione di un documento (rendiconto finanziario), volto a evidenziare le entrate e le uscite con riferimento alle previsioni formulate per l'esercizio in corso, con in evidenza le disponibilità liquide in cassa.

Documenti sul progetto⁸:

6. Piano economico dettagliato del progetto⁹;
7. Preventivi per l'acquisto o noleggio di beni/attrezzature/servizi (obbligatori per importi unitari superiori a € 10.000);
8. Accordo di partenariato (obbligatorio in caso di partenariato)¹⁰ o dichiarazione in forma semplice attestante la presentazione del progetto da parte di un unico ente.

Possono essere inoltre allegati:

9. Accordo di rete e lettera di adesione, in caso di progetti che prevedano l'intervento di soggetti non partner, in forma libera, funzionale a descrivere e a chiarire le modalità di raccordo e il ruolo a supporto del progetto;
10. Documentazione complementare e indicazioni di dettaglio, utili ad una maggiore e completa comprensione del progetto¹¹.

Nel caso in cui il progetto comporti interventi di ristrutturazione o restauro di immobili, è richiesta la seguente documentazione:

- Atto di proprietà o titolo di disponibilità del bene;
- Progettazione architettonica, almeno a livello di progetto di fattibilità tecnica ed economica (con riferimento al codice degli appalti e delle concessioni D. Lgs. 50/2016, art. 23) completa di relazione tecnica e di preventivi e, laddove disponibile, di computo metrico/capitolato;
- Nel caso di beni di interesse storico e architettonico tutelati ai sensi del D.lgs. 42/2004 ss.mm.ii., verranno privilegiati i progetti che, oltre alla documentazione obbligatoria, presentino il parere della Soprintendenza competente sui lavori previsti.

11. Progetti ammissibili

Per essere ammessi alla valutazione, i progetti dovranno soddisfare i seguenti requisiti:

- essere accompagnati da tutti i documenti obbligatori (relativi agli enti richiedenti e al progetto);
- essere coerenti con le finalità del bando;
- avere l'oggetto di intervento nel territorio della Città Metropolitana di Milano;
- prevedere interventi su uno o più degli ambiti previsti al paragrafo 3;

⁸ I documenti relativi al progetto dovranno essere caricati online nell'area riservata, nella sezione “Elenco Bandi e Richieste” / “Nuova richiesta”. La compilazione del piano economico e dell'eventuale accordo di partenariato dovrà seguire le indicazioni fornite nelle relative guide, disponibili sul sito della Fondazione di Comunità Milano.

⁹ Il piano economico di dettaglio dovrà essere compilato esclusivamente utilizzando il modello excel scaricabile dal portale “ROL” alla sezione “Documenti” dell'area Progetto.

¹⁰ Il modello per la compilazione dell'Accordo di Partenariato dovrà essere compilato esclusivamente utilizzando il modello scaricabile dal portale “ROL” alla sezione “Documenti” dell'area Progetto.

¹¹ La relazione di progetto andrà compilata esclusivamente on line, sarà però possibile inserire alla voce “Altri allegati” ulteriori documenti complementari per una maggior dettaglio e approfondimento del progetto.

- prevedere una richiesta di contributo non inferiore a € 50.000 e non superiore a € 250.000;
- prevedere un co-finanziamento in misura pari almeno al 30% dell'impegno di spesa complessivo;
- prevedere una data di avvio successiva al 21 giugno 2021;
- avere una durata massima di 24 mesi dalla data di avvio;
- prevedere spese per investimenti ammortizzabili per un importo non superiore al 30% del costo complessivo di progetto.

A fronte della pandemia in corso i progetti dovranno prevedere modalità di intervento coerenti con le regole per il contenimento del contagio specificando, laddove necessario, strategie di intervento alternative in caso di nuove restrizioni.

I progetti coerenti con le finalità del presente Bando non potranno essere presentati sul Bando 57 pubblicato da Fondazione di Comunità Milano.

12. Progetti non ammissibili

Non saranno considerati ammissibili:

- i progetti non coerenti con le finalità del bando;
- interventi generici non finalizzati ove non sia precisata la tipologia di progetto, gli obiettivi da raggiungere, le strategie e i tempi di realizzazione, il piano economico e le fonti di copertura;
- interventi a sostegno dell'attività ordinaria o istituzionale delle organizzazioni richiedenti, non finalizzate alla realizzazione di un progetto specifico;
- interventi già realizzati ed in parte eseguiti al momento della presentazione della domanda e la relativa copertura di debiti e/o di spese pregresse;
- progetti relativi a corsi, borse di studio, master, seminari e convegni in ambito universitario;
- iniziative presentate da un'organizzazione, ma realizzate da altro ente o a totale beneficio di un ente terzo;
- interventi già presentati sul Bando 57 o finanziati da Fondazione di Comunità Milano.

Il mancato rispetto di tutti i vincoli indicati comporta l'inammissibilità del progetto o la revoca del contributo, se già assegnato.

Il medesimo ente proponente (unico o capofila di partenariato) non può essere destinatario di contributi se presenta più di una richiesta di contributo come capofila e più di due come partner di progetto.

13. Criteri di valutazione

La procedura di selezione dei progetti presentati è affidata all'insindacabile giudizio dell'Associazione “Per Milano”, con la supervisione e il supporto della Fondazione di Comunità Milano e prevede:

- la verifica dell'ammissibilità formale degli enti proponenti, inclusi eventuali partner, della documentazione presentata e della coerenza della stessa rispetto ai contenuti e alle finalità esplicitate dal bando, è a cura della Fondazione di Comunità Milano;
- l'esame di merito dei singoli progetti, è a cura del **Comitato di Gestione del Fondo “Per Milano”** costituito da quattro membri nominati dalla Associazione Per Milano e tre membri nominati dalla Fondazione di Comunità Milano, che applicherà i seguenti criteri di valutazione:
 - analisi del contesto e ragioni dell'intervento (10%): approfondire le cause e la rilevanza del problema che il progetto intende affrontare e descrivere il contesto ambientale, sociale e culturale nel quale si realizza, esplicitando risorse e attori coinvolti, punti di forza e punti di debolezza;
 - declinazione degli obiettivi e coerenza con i settori di intervento (10%): illustrare le finalità che l'intervento intende perseguire, descrivendo gli obiettivi generali e gli obiettivi specifici delle singole azioni previste in relazione al contesto di riferimento e ai risultati che il progetto intende ottenere;
 - approfondimento delle strategie e delle attività (30%): illustrare la strategia, le modalità di realizzazione e le azioni in cui si articola il progetto e i risultati attesi;
 - concretezza e chiarezza dei risultati (20%): esplicitare i risultati attesi di realizzazione e di risultato nel modo più puntuale possibile;
 - fattibilità dell'intervento e sostenibilità del piano economico (30%): illustrare le condizioni di immediata “cantierabilità” dell'intervento e indicare in modo dettagliato e coerente con le attività il piano dei costi e le relative coperture, (disponibili o da reperire), con particolare attenzione alle previsioni di sostenibilità futura e di replicabilità delle iniziative proposte.

Si ricorda infine che è richiesto di presentare per ciascuna organizzazione coinvolta nel progetto (ente unico o capofila e partner) informazioni sulla storia dell'ente e sull'esperienza e competenza maturata in relazione al ruolo che ricopre nel progetto.

I progetti dovranno poi prevedere anche un piano di comunicazione delle attività e di diffusione dei risultati che coinvolga la comunità di riferimento e promuova il progetto nelle sue diverse fasi di realizzazione, raccontando le azioni anche con modalità innovative e multimediali.

In particolare, saranno privilegiati progetti che:

- diano prova di avere avviato forme di collaborazione stabili tra i partner di progetto senza scopo di lucro e il sistema imprenditoriale, al fine di, a titolo di esempio, progettare soluzioni innovative, coinvolgere nuove competenze, ospitare percorsi di inserimento lavorativo o integrare le risorse di progetto, anche in termini di beni o servizi;
- dimostrino di adottare approcci e processi concreti ed innovativi che portino a soluzioni efficaci ed efficienti rispetto ai bisogni e alle priorità individuate;
- siano articolati in azioni che vadano ad intercettare due o più tra gli ambiti di intervento individuati al paragrafo 3;
- prevedano reti di sostegno significative e/o connessioni con il mondo imprenditoriale;
- progetti che prevedano la ri-destinazione di beni confiscati alla mafia per finalità di contrasto alla violenza sulle donne;
- prevedano azioni di contenimento rispetto ai danni collaterali generati dalle misure di contrasto al diffondersi del virus COVID-19 che hanno inciso in modo significativo sulla vita delle nostre comunità locali ed in particolare, nei contesti di violenza domestica.

14. Rendicontazione ed erogazione del contributo

Il contributo sarà erogato dalla Fondazione di Comunità Milano previa formalizzazione della richiesta accompagnata da tutti gli adempimenti rendicontativi relativi all'intero valore del progetto, con data identica o successiva alla data indicata di avvio del progetto.

L'ente beneficiario del contributo dovrà seguire le indicazioni, le procedure e la modulistica del Manuale di Rendicontazione disponibile sul sito internet della Fondazione nella pagina “Statuto e Regolamenti”.

Non sono previste anticipazioni, ma sarà possibile effettuare una richiesta di acconto, sempre previa presentazione formale di regolare rendicontazione.

Nel Manuale di Rendicontazione sono disciplinati e regolamentati anche i casi di ridefinizione del progetto ed eventuale revoca del contributo.

15. Promozione del progetto

Tutti i materiali di comunicazione (comunicati stampa, locandine, inviti, brochure, foto, video, pagine del sito, etc.) relativi agli interventi previsti dal progetto dovranno essere sottoposti per approvazione e riportare il logo della Fondazione di Comunità Milano e dell'Associazione Per Milano Onlus, accompagnati dalla dicitura “Con il

sostegno di” (per la richiesta dei loghi e relativa autorizzazione, scrivere a: g.gemo@fcmilano.org). In merito alle attività di comunicazione, in seguito dell'approvazione dei progetti, verranno fornite specifiche indicazioni.

Il sostegno della Fondazione di Comunità Milano e dell'Associazione per Milano, dovrà essere citato durante eventi, incontri pubblici di presentazione, conferenze stampa o/e in tutte le comunicazioni off e on line (es. post, pagine web, eventi sui social network, etc.). Potranno essere definite iniziative congiunte per diffondere le attività e i risultati conseguiti.

I materiali di comunicazione e i contenuti (foto, video, audio testimonianze, etc..) raccolti e realizzati nel corso del progetto, dovranno essere inclusi nella documentazione, in fase di rendicontazione, insieme ai risultati e alla relazione finale di progetto. Tali materiali potranno essere utilizzati dalla Fondazione di Comunità Milano e dall'Associazione Per Milano Onlus per presentare le attività svolte e potranno essere pubblicati sul sito web o sui social network, nonché sui propri canali di comunicazione¹².

16. Privacy

La Fondazione di Comunità di Milano Città, Sud Ovest, Sud Est e Adda Martesana ONLUS e Per Milano, Associazione di Promozione Sociale Onlus in qualità di contitolari del trattamento ai sensi dell'art. 26 del Regolamento UE 2016/679, informano che i dati personali saranno oggetto di trattamento nel rispetto della normativa Privacy ed in particolare del Regolamento UE 2016/679.

L'informativa completa sul trattamento dei dati è disponibile nel portale Richieste On Line (ROL) all'interno della modulistica per la compilazione della richiesta di contributo.

17. Contatti e materiali

Per maggiori informazioni contattare:

Fondazione di Comunità di Milano Città, Sud Ovest, Sud Est e Adda Martesana ONLUS

Via Bernardino Zenale 8, Milano

02-37902524

l.villani@fcmilano.org

<http://www.fondazionecomunitamilano.org/>

Per problemi tecnici

Struttura Informatica Spa

051-0938323

assistenzarol25@strutturainformatica.com

¹² Gli enti beneficiari dovranno impegnarsi ad acquisire gli stessi materiali nel rispetto e in conformità al Regolamento privacy UE 2016/679 e alla legge in materia di diritto di autore n. 633 del 22 aprile 1941.

Si raccomanda di prendere visione delle guide e dei tutorial di supporto alla compilazione dell'anagrafica dell'ente e del progetto, scaricabili nella pagina "Statuto e regolamenti" del sito della Fondazione di Comunità Milano in quanto parte integrante del Bando.